Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it

Massimo Bubola Il trionfo degli eroi ignoti

Letteratura. Il suo libro "Ballata senza nome", nato sulla scia delle Primavere de La Provincia, si aggiudica il Premio di Cultura "Benedetto Croce"

Prima guerra mondiale: truppe italiane in marcia verso il fronte

MANUELA MORETTI

Massimo Bubola, poeta, musicista e scrittore ha vinto, con il suo libro "Ballata senza nome" (Frassinelli, 192 pagine, 17,90 euro) il Premio nazionale di Cultura "Benedetto Croce" 2018, quest'anno alla sua XIII edizione. Un riconoscimento importante, di un libro nato anche sulla scia delle serate delle Primavere de La Provincia, nel maggio 2015 a Lecco e nel maggio 2017 a Como, quando Bubola, ospite della rassegna, era stato protagonista dei concerti "Il testamento del capitano" e "Da Caporetto al Piave".

Canti tradizionali

In quelle serate Bubola aveva ricordato canti tradizionali come "Era una notte che pioveva", "Monte Canino", "Tapum", "Il Testamento del Capitano", "Sul Ponte di Perati", "Monti Scarpazi", "Bombardano Cortina", "La tradotta", proponendo inoltre nuove composizioni che nei testi riprendevano i temi della Grande Guerra e musicalmente ripercorrevano melodie, tra cui "Rosso su verde", "Noi veniàm dalle pianure", "Neve su neve", "Da Caporetto al Piave" e "Vita di trincea".

Massimo Bubola, figura centrale della musica d'autore italiana, ha al suo attivo venti album che tracciano un percorso unico nella letteratura musicale del nostro Paese. Già alla fine degli anni Settanta, Bubola crea una poetica che trae ispirazione sia dalla tradizione popolare che dalla poesia contemporanea, arrivando a maturare una formula musicale ricca di suggestioni letterarie, che influenzerà la scena italiana a cominciare da Fabrizio De André, con cui scrive e compone due storici album come "Rimini" e "L'Indiano", contenenti brani come "Fiume Sand Creek", "Rimini", "Sally", "Andrea", "Volta la carta", "Franziska", "Canto del servo pastore", "Hotel Supramonte", oltre a "Don Raffaè".

Nel 2006 ha pubblicato una raccolta di poesie dal titolo "Neve sugli aranci", e nel 2009 il suo primo romanzo, "Rapsodia delle terre basse" (Gallucci editore). Negli ultimi anni si è dedicato alla riscoperta del patrimonio artistico, musicale e storico legato alle vicende della Prima guerra mondiale in Italia. Da questo lavoro hanno avuto origine due album: "Quel lungo treno" (nel 2005) e nel 2014 "Il testamento del capitano", seguito dall'album antologico "Da Caporetto al Piave". Ed è intorno alle vicende della Prima Guerra Mondiale che si ambienta anche il suo libro "Ballata senza nome", a cui Bubola ha dedicato un seguito proprio sulle pagine de L'Ordine, l'inserto domenicale del quotidiano La Provincia di cui è abituale collaboratore.

> Un magistrale lavoro storico e letterario sulla prima guerra mondiale

Le madri italiane

Le vicende narrate nel fortunato libro vincitore del Premio nazionale "Benedetto Croce" prendono avvio nel lontano 28 ottobre 1921, nella Basilica di Aquileia, quando Maria Bergamas - la donna italiana che fu scelta in rappresentanza di tutte le madri italiane che avevano perso un figlio durante la Prima guerra mondiale del quale non erano state restituite le spoglie - fu chiamata a scegliere, tra gli undici feretri al centro della navata, quello che sarebbe stato tumulato a Roma, nel monumento al Milite Ignoto. Maria passa davanti a ogni bara, e ognuna le racconta una storia.

Sono vicende di giovani uomini, strappati alle loro famiglie, ai loro amori, ai loro lavori, finiti a morire in un'atroce guerra: contadini e cittadini, borghesi e proletari, braccianti e maestri elementari, fornai, minatori, falegnami, muratori, veterinari e seminaristi che parlano in latino con il nemico ferito sul campo di battaglia. Attraverso le voci di questi soldati senza nome Bubola riesce a far rivivere i momenti cruciali della Grande Guerra mediante i sentimenti dei suoi protagonisti.

Da non tralasciare è il bellissimo seguito del libro che Bubola ha recentemente scritto sulle pagine dell'inserto L'Ordine, nel numero speciale dedicato ad alcuni dei protagonisti di quest'anno di Parolario – il festival della letteratura comasco che si è concluso nei giorni scorsi - dove anche lui è stato ospite, nella prima serata. Qui ritroviamo il Milite Ignoto, che simbolicamente diventa «il figlio, il fratello e il padre di tutti quelli che li hanno persi in guerra», nel suo ultimo viaggio che lo porterà dalla Basilica di Aquileia fino a Roma, dove riposerà nell'Altare della Patria. Sotto la luce tenue del cielo di ottobre, il Milite Ignoto viaggia su «un'alba di sguardi e un tramonto di lacrime» che rendono omaggio alla sua povera e gloriosa sorte. Il soldato sconosciuto dà così voce a tutti i caduti durante la Grande Guerra, riscattandoli dall'oblio: un viaggio tra storia, poesia e musica, che si fondono magistralmente nel racconto di Bubola.

L'articolo di Massimo Bubola, dal titolo "L'ultimo viaggio del Milite Ignoto", apparso sulle pagine de L'Ordine il 10 giugno 2018, è consultabile gratuitamente sul sito online dell'inserto L'Ordine (ordine.laprovincia.it/)

La scheda / 1

Cantautore, poeta e scrittore Ha creato un'epica musicale

Cantautore, poeta e scrittore, Massimo Bubola è una figura centrale nella scena musicale italiana. In oltre trent'anni di carriera, ha composto venti album e scritto più di 300 brani. Gli unici album di folk-rock di Fabrizio De André - "Rimini" e "L'indiano- derivano dal suo decisivo contributo creativo. Ma l'artista veronese ha sempre sviluppato un percorso personale che ha portato alla creazione di un'epica musicale attraverso ritratti in canzone di personaggi storici. Ha scritto inoltre molte canzoni portate al successo anche da varie interpreti, fra cui ricordiamo "Il cielo d'Irlanda", resa popolare da Fiorella Mannoia. Il suo primo romanzo, "Rapsodia delle terre basse", è del 2009. Nel 2017 ha pubblicato "Ballata senza nome" per Frassinelli.

La scheda / 2

E sabato concerto a Mariano Comense Uno show "Sotto un cielo così"

Una serata con Massimo Bubola, cantante e autore, poeta, scrittore, appena insignito del Premio Nazionale di Cultura Benedetto Croce per il suo romanzo "Ballata senza nome". L'artista sarà di scena sabato 14 luglio alle 21.15 a Villa Sormani, in via Montebello 36 a Mariano Comense, per la rassegna "Autori in musica", con uno spettacolo intitolato "Sotto un cielo così". Con una carriera luminosa che ha superato i 40 anni scanditi da album preziosi, che mescolano sempre poesie, rock, folk, canzone d'autore, con sapiente cura, Bubola è indubbiamente un maestro riconosciuto: troppo lungo l'elenco dei musicisti che gli devono molto e quando è sul palco quelle canzoni si fanno narrazione, conquistando il pubblico. A. BRU.

MASSIMARIOMINIMO di **FEDERICO RONCORONI**

Parlare d'amore fa bene all'amore

Avrei voluto cancellare dai tuoi occhi quella noia e quella solitudine.
Massimo Bubola

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjMWY4Y2NkYjAtYTk0YS00MTBhLTk5MDgtNTllMmU0ODExMDk2IyMjMjAxOC0wNy0xMlQxMDowNjoyMyMjI1Z2FUg==